

Paola Minaccioni sull'onda del successo

Riflettori Si è aggiudicata due premi con il suo corto "Offro io", ne parliamo con la regista

L'INTERVISTA

CLAUDIORUGGIERO

— E meno male che l'hanno convinta i produttori a mettersi dietro la macchina da presa. Con il corto 'Offro io' da lei scritto, diretto e recitato insieme a Carolina Crescentini, Paolo Calabresi e Maurizio Lombardi, la poliedrica Paola Minaccioni si è aggiudicata due premi al Festival Cortinametraggio, quest'anno in live streaming per l'emergenza coronavirus. Una bella consolazione dopo i tanti impegni saltati per lei: la tournée teatrale con 'Mine vaganti' di Ozpetek, il monologo 'Dal vivo sono molto meglio' con imperdibili imitazioni e che sarebbe approdato anche a Latina il 26 aprile, uno spettacolo negli Stati Uniti.

Cosa ha provato alla prima esperienza registica?

Una bellissima emozione, è avere una specie di figliolo quando realizzi qualcosa di tuo. Anche interpretare dei ruoli per altri registi è sempre una specie di parto, però quando fai un progetto tuo è diverso. È la storia di due coppie di Roma Nord che si vedono abitualmente, fanno aperitivo, cinema e cena, la mania di comprarsi le stecche di sigarette, tutti riti alla moda svuotati di senso come vedere un film iraniano che non capiscono. Offrono gesti di cortesia che nascono tali, ma poi degenerano perché non sanno nemmeno più perché li fanno. Si parla di noia esistenziale. L'ho scritto perché mi era capitata una cosa simile, l'ho resa grottesca. Amo la comicità di situazione e mi manca la ferocia dei nostri autori della commedia all'italiana, forse l'abbiamo rivista in 'Perfetti sconosciuti'.

Dopo il successo del corto,

pensa a un film?

Ho molto rispetto per il linguaggio visivo e per l'arte della luce che è il cinema. Penso che gli autori cinematografici abbiano un linguaggio diverso da quello degli attori, non è detto che questi ultimi sappiano anche trasformare la propria creatività in un film. Mi piacerebbe avere una storia che mi spingesse a trovare il tempo, la caparbia, la determinazione e la cura per un film. Bisogna partire da una storia che ti deve far trovare tutte queste energie. Io la storia la sto ancora cercando, certo che

un film è molto più complesso, ma credo che con una storia necessaria di cui non puoi fare a meno, che hai voglia di raccontare, non potresti che accettare la sfida.

Forse in questi giorni di raccoglimento interiore un artista è più incline a trovare l'ispirazione, non crede sia così?

Stando a casa sto guardando molte cose che mi piacciono e mi fanno stare bene, piano piano si sedimentano, sicuramente i film di Ettore Scola, Dino Risi, Polanski, del regista svedese Ruben Östlund di 'The Square'. Nel mio immaginario è come mettere tutti gli ingredienti e poi ti esce il piatto, avendo la calma di cucinare. E mentre cucini ti deve piacere quello che fai, non pensando a cambiare già la ricetta o a come fare perché le cose vadano al meglio. Sì, sono in un momento di raccoglimento. Certo, adesso non farei un film sul Covid, proprio no, nel pieno dell'emergenza e dell'esperienza umana la scrittura impone una sintesi che puoi fare soltanto credo alla fine, ora sarebbe prematuro. Usciremo cambiati anche se tutto tornerà come prima. La drammaturga 'maledetta' Sara Kane, voleva che gli spettatori ai suoi spettacoli provassero la stes-

sa emozione che si prova andando allo stadio. Mi piacerebbe fosse così.

L'emergenza coronavirus costituisce un doppio cambiamento nella sua vita, avendo lei traslocato da poco?

Sono nella mia nuova casa in quarantena, molto preoccupata, dispiaciuta, addolorata e scioccata, ma ho deciso che questa mia solitudine deve essere un momento di raccoglimento e rinascita, cercando di rimanere calma perché

io e i miei cari stiamo bene. Angosciarsi per il futuro non aiuta a far risalire l'economia, dobbiamo rimboccarci le maniche, essere lucidi, cercare di capire quale sarà il futuro, e adeguarsi.

Siamo in attesa di veder uscire nelle sale il suo nuovo film come attrice, 'Burraco Fatale' di Giuliana Gamba

Con me sono protagoniste Claudia Gerini, Angela Finocchiaro e Caterina Guzzanti. È un film divertente e un po' 'naïf' sull'identità, l'amore, la fedeltà e la poligamia. È stato girato tra Anzio, Roma e il Marocco.

Adesso lei è molto attiva su Instagram il sabato sul tema della poesia.

Sì, alle 17.30 sto facendo una diretta sulla mia pagina, mi fa tanto piacere leggere delle poesie e condividerle in rete. Ho scoperto una marea di gente che legge, non c'è niente di performativo se non divulgare dei pensieri perché in questo momento sicuramente si può parlare ad un livello più intimo, la gente è più in ascolto e la poesia è la medicina per eccellenza. Ieri mi è arrivata la poesia meravigliosa di una bambina che mi ha taggato, gliela farò leggere in diretta questo sabato, un altro bambino ha letto 'A livella' di Totò. Ho avuto in diretta Emma Marrone, Elena Sofia Ricci, Anna Foglietta, Massimiliano Bruno, Gianrico Carofi-

glio, Alvaro Moretti. Sono contenta, molto!..●

«Se farei un film sul virus? Adesso no, credo sia ancora prematuro»

E poi le varie riflessioni sul momento difficile che tutti stiamo vivendo

LATINA

EDITORIALE OGGI



La poliedrica
attrice
e regista
**Paola
Minaccioni**
Salta
la tournée
teatrale
ma la mente
artistica continua
a lavorare
Di lato una scena
da "Offro io"

